

Virtual Land

E' il giorno 19 del mese 11 dell'anno 2042.

Io non sarei nessuno, se non fosse per i videogiochi.

Oggi esce l'oggetto più aspettato in tutto il mondo: il RVX10 con S.A.O, ovvero Sword Art Online, il videogioco più bello in assoluto.

La fisica dell'RVX10 realtà VX10 consiste in un casco con uno schermo plus three e un collegamento a computer che trasmette la realtà virtuale direttamente al tuo cervello.

Io acquistai il gioco col preordine (che significa averlo il giorno che esce). Appena installai il gioco fui subito pronto ad usarlo. Fortunatamente conoscevo gli impulsi da dare al cervello per muovermi nel gioco, perché ero stato un "beta tester", ovvero una delle persone che potevano provare il gioco non ancora uscito. Arrivato dentro il gioco riconobbi subito dov'ero: era la piazza principale del gioco, il punto di nascita per tutti i giocatori. Cinque minuti dopo divenne tutto scuro. Apparve in cielo una sagoma, che disse: "Ciao a tutti, giocatori di tutto il mondo, io sono Hiroshiba Kakannuro, il creatore di S.A.O; quello che vi voglio dire è che siete bloccati qui per sempre. Se non ci credete, aprite il menù." Tutte le persone aprirono il menù, dove c'era tutto, ma non il log out per uscire dal gioco. Poi disse anche: "Come vi ho potuto dimostrare non ve ne potete andare, l'unico modo è raggiungere il 100° piano e battere il boss, buona fortuna." Finito l'annuncio scomparve. Da quelle parole passarono più di due anni in cui io rimasi bloccato in quel gioco. Nel mentre conobbi numerose persone, tra cui Asuna, una ragazza che divenne molto importante per me in S.A.O. In tutti quegli anni erano morte, per quel videogioco maledetto, più di 200 persone. Eravamo al 57° piano per battere il boss, ma un ragazzo venne colpito dal mostro, senza perdere vita. Allora lì, in quel posto, io capii che tra di noi c'era il vero boss, Hiroshiba Kakanuro. Subito gli sferrai un colpo e, come pensavo, non accadde nulla. Nel mentre lui colpì Asuna e la distrusse. Io rimasi lì, impotente di fronte ai suoi colpi, ma, tra odio, rabbia e tristezza, raggruppai le mie ultime forze e lo colpì. Il colpo andò a segno e anche il suo, così, ora sparivo: era la mia fine. Mi ritrovai in un posto che non conoscevo dove incontrai Hiroshiba e Asuna. Hiroshiba si congratulò con me per la mia forza e mi disse che la gente che era rimasta viva sarebbe tornata nel mondo normale. Poi scomparve. Io e Asuna eravamo salvi. Prima di tornare nel mondo reale ci facemmo una promessa, che, fuori del videogioco, ci saremmo cercati!

Bertin Riccardo